

9. L'AGRICOLTURA

9.1. Il valore della produzione nel 2022

L'analisi del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto ai prezzi di base (VAPB) per singoli comparti e in complesso (tab. 9.1) fornisce una visione completa dell'agricoltura lombarda, in riferimento alla situazione congiunturale e alle sue articolazioni produttive e in termini di contributo all'analogo dato nazionale.

A partire dal 2014 Istat ha ricalcolato i valori della produzione in base al nuovo sistema europeo dei conti –SEC– 2010. Rinviano alla nota metodologica per i dettagli¹, si ricorda che la revisione ha riguardato principalmente il valore delle attività secondarie e dei servizi della branca agricoltura. La revisione ha condotto ad una rivalutazione del valore complessivo della produzione superiore al 4,5%, delle attività secondarie di quasi tre volte e del valore aggiunto di circa il 12% rispetto ai dati ante 2014.

Nel 2022 in Lombardia è stato ottenuto il 14,2% del valore della produzione e l'11,5% del valore aggiunto agricolo nazionale, confermandosi prima regione italiana relativamente alla branca agricoltura.

Come negli anni precedenti, la Lombardia conferma una differente composizione della PPB rispetto a quella nazionale: sul piano regionale gli allevamenti rappresentano il 57% della PPB e i prodotti vegetali il 29%, mentre a livello nazionale il rapporto tra il peso relativo di tali comparti è invertito, con gli allevamenti che contribuiscono per il 30% alla PPB e le coltivazioni agricole che arrivano invece al 52,5%. Da tali rapporti emerge il peso consistente della zootecnia lombarda, che produce in valore il 27% dell'intero comparto nazionale, mentre i prodotti vegetali rappresentano solo una quota

1. Istat, giugno 2015, Le novità nei conti agricoli, <http://www.istat.it/it/archivio/162712>.

Tab. 9.1 - Ripartizione della PPB dell'agricoltura lombarda e italiana ai prezzi correnti nel 2022 (mio euro)

	Lombardia	Italia	% Lombardia	% Italia	% Lomb/Ita
Coltivazioni agricole	2.896	36.988	29,0	52,5	7,8
Erbacee	1.625	19.598	16,3	27,8	8,3
- Cereali	910	6.372	9,1	9,1	14,3
<i>Frumento tenero</i>	116	952	1,2	1,4	12,1
<i>Riso</i>	214	503	2,1	0,7	42,6
<i>Granoturco ibrido</i>	437	1.740	4,4	2,5	25,1
- Legumi secchi	19	164	0,2	0,2	11,5
- Patate e ortaggi	478	10.754	4,8	15,3	4,4
<i>Patate</i>	7	781	0,1	1,1	1,0
<i>Pomodori</i>	94	1.290	0,9	1,8	7,3
<i>Poponi o meloni</i>	93	508	0,9	0,7	18,3
- Industriali	107	846	1,1	1,2	12,7
<i>Barbabietola da zucchero</i>	3	64	0,0	0,1	5,3
<i>Soia</i>	95	459	1,0	0,7	20,7
- Fiori e piante da vaso	111	1.462	1,1	2,1	7,6
Foraggere	787	2.408	7,9	3,4	32,7
Legnose	483	14.982	4,8	21,3	3,2
- Prodotti vitivinicoli	264	6.738	2,6	9,6	3,9
- Prodotti dell'olivicoltura	3	1.567	0,0	2,2	0,2
- Agrumi	-	1.498	0,0	2,1	0,0
- Frutta	52	3.500	0,5	5,0	1,5
- Altre legnose	165	1.680	1,7	2,4	9,8
Allevamenti	5.664	20.870	56,7	29,6	27,1
Prodotti zootecnici alimentari	5.664	20.861	56,7	29,6	27,2
- Carni	2.938	12.113	29,4	17,2	24,3
<i>Carni bovine</i>	847	3.646	8,5	5,2	23,2
<i>Carni suine</i>	1.374	3.513	13,8	5,0	39,1
<i>Carni ovicaprine</i>	2	185	0,0	0,3	1,3
<i>Pollame</i>	632	3.847	6,3	5,5	16,4
- Latte	2.418	6.869	24,2	9,8	35,2
<i>Latte di vacca e bufala</i>	2.413	6.239	24,2	8,9	38,7
- Uova	304	1.851	3,0	2,6	16,5
- Miele	4	29	0,0	0,0	13,2
Prodotti zootecnici non alimentari	0	9	0,0	0,0	2,4
Servizi connessi	662	7.628	6,6	10,8	8,7
Totale produzione beni e servizi agricoli	9.222	65.486	92,4	93,0	14,1
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	863	6.164	8,6	8,8	14,0
- attività secondarie (imprese commerciali)	- 100	- 1.260	-1,0	-1,8	8,0
Totale produzione branca agricoltura	9.985	70.390	100,0	100,0	14,2
- Consumi intermedi	6.031	35.961	60,4	51,1	16,8
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.954	34.430	39,6	48,9	11,5

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

modesta (7,8%) del dato complessivo, anche se in Lombardia si concentrano alcune importanti produzioni vegetali: tra queste il riso (42,6% del dato nazionale), le foraggere (32,7%), il mais (25,1%) e i meloni (18,3%); si rileva, a maggior ragione, un consistente grado di concentrazione produttiva nel comparto degli allevamenti, dove la carne suina, il latte vaccino e bufalino e la carne bovina rappresentano rispettivamente il 39,1%, il 38,7% e il 23,2% delle omologhe produzioni nazionali in termini di PPB.

I primi sei prodotti vegetali e animali sopra citati (riso, mais, foraggiere carni suine e bovine e latte) costituiscono il 60,8% della PPB lombarda, riconfermando la vocazione cerealicolo-zootecnica della Lombardia, fondata su una forte integrazione tra colture e allevamenti. I dati economici congiunturali confermano che la solidità della vocazione cerealicolo-zootecnica lombarda permane inalterata, anche dopo il susseguirsi di 15 anni di un profondo processo di riforma della Politica Agricola Comunitaria, iniziato, a regime, nel 2008 con la Riforma Fischler, proseguita con l'*Health Check*, seguita dall'ulteriore riforma 2014-2020, le cui regole sono state prorogate fino al 2022.

Analizzando i dati congiunturali Istat relativi a superfici e produzioni delle coltivazioni agricole è possibile esaminare in modo approfondito la dinamica del comparto vegetale nel triennio 2020-2022 (tab. 9.2). Istat dichiara i dati del triennio come provvisori e suscettibili di ulteriori modifiche; inoltre, le superfici riportate includono anche quelle in seconda coltura, dato consistente per foraggiere avvicendate ed ortive, e quindi la somma delle superfici risulta superiore al dato della SAU regionale. Infine, si avverte che le quantità utilizzate da Istat per il calcolo della PPB (riportate nella successiva tabella 9.6), possono differire dalle quantità di tabella 9.2 che sono più recenti e, quindi, si possono considerare maggiormente affidabili. Laddove il dato Istat sulle produzioni era mancante è stato impiegato il dato utilizzato per il calcolo della PPB.

Il periodo analizzato (2020-2022) risente pienamente dell'applicazione della Riforma PAC 2014-2020, prorogata al 2022 in mancanza di un accordo sull'ulteriore riforma. A partire dal 2005 la precedente Riforma Fischler ha sostituito i pagamenti compensativi ad ettaro² con un aiuto indipendente dalle scelte produttive attuate, calcolato sulla base della media triennale (2000-2002) dei pagamenti percepiti e vincolato al mantenimento delle superfici (dette ammissibili) a seminativi e foraggiere dello stesso triennio³. Con la

2. La Riforma Fischler ha interessato in origine colture quali cereali, oleaginose e proteiche, per poi estendersi, per effetto di riforme successive, a colture industriali, ortofrutta e vino.

3. Per effetto della convergenza delle varie OCM nel regime di pagamento unico, attualmente vengono considerate superfici ammissibili all'aiuto tutte le superfici agricole. Con la Ri-

Tab. 9.2 - Dinamica recente delle coltivazioni agricole in Lombardia (superfici in ettari e produzioni in migliaia di tonnellate)

	Superfici coltivate (ettari)			Produzioni totali (.000 t)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
CEREALI	324.336	326.990	324.692	2.863	2.798	2.234
- Frumento in complesso	60.804	67.053	71.892	342	438	415
- Mais	136.625	134.129	128.095	1.699	1.562	1.176
- Riso	97.861	97.800	92.901	650	625	448
- Altri cereali	29.046	28.008	31.804	172	173	194
LEGUMINOSE GRANELLA	6.427	5.435	5.198	24	22	18
INDUSTRIALI	49.637	55.307	62.891	298	308	281
- Oleaginose	48.096	53.837	61.423	189	211	210
- Barbabietola da zucchero	1.412	1.410	1.342	108	97	70
PATATA	672	636	529	18	18	13
ORTAGGI	19.582	18.393	18.854	986	976	928
- Pomodoro da industria	7.923	7.535	7.053	613	613	561
- Cocomero	1.568	1.586	1.373	94	94	82
- Melone o popone	2.669	2.655	2.728	94	94	95
VITE	24.705	23.870	23.394	218	199	179
OLIVO	2.398	2.402	2.353	6	1	6
FRUTTA FRESCA	6.611	6.444	6.272	85	75	96
- Melo	1.659	1.652	1.543	50	48	52
- Pero	885	774	663	11	4	15
- Frutta a nocciolo	758	729	693	6	5	6
FORAGGERE						
AVVICENDATE	422.759	412.030	424.729	20.710	20.357	17.105
- Erbai	332.838	328.096	344.878	16.326	16.109	13.846
- Prati avvicendati	89.921	83.934	79.851	4.384	4.248	3.259
FORAGGERE PERMANENTI	206.680	203.113	197.290	2.704	2.741	2.226

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat (provvisori) ed Ente Nazionale Risi.

successiva Riforma 2014-2020 il Pagamento Unico Aziendale (PUA) è stato suddiviso in varie componenti disaccoppiate: un pagamento base (65% del vecchio PUA), un pagamento *greening* (34% del vecchio PUA) e un pagamento per giovani agricoltori (1% del vecchio PUA). Il pagamento *greening* era ed è vincolato alla diversificazione colturale, al mantenimento dei prati stabili e all'allocazione di parte della SAU ad aree di interesse ecologico, denominate EFA (Environmental Focus Area). In linea con una crescente (e forse eccessiva?) enfasi alla minimizzazione degli impatti ambientali delle attività agricole, tali vincoli, con la nuova programmazione 2023-2027 diventeranno più stringenti e saranno inclusi nella cosiddetta "condizionalità rafforzata". Dopo la sospensione di alcune misure per l'annata agraria 2023 (indotta

forma 2014-2020 si è avviato un processo di ulteriore convergenza del Pagamento Unico Aziendale (distinto in varie componenti) percepito dalle diverse aziende di uno stesso territorio.

dalla crisi dei prezzi delle *commodities* agricole, associata al conflitto in Ucraina) a partire dal 2024 i pagamenti disaccoppiati del primo pilastro diminuiranno sensibilmente e saranno vincolati all'obbligo di rotazione delle colture.

In Italia, il valore dei pagamenti disaccoppiati, calcolato su base storica, è fortemente sperequato tra aziende di diverse aree e ordinamenti produttivi. Per questo motivo, la riforma della PAC 2014-2020 ha fatto convergere tale valore nel tempo e tra le diverse aree del Paese, anche se, a regime, non si è raggiunta una completa omogeneità. Da notare come il 2015 sia stato il primo anno in cui il rispetto di diversificazione colturale ed EFA è diventato vincolante per percepire la componente *greening* (circa il 34%) dei pagamenti disaccoppiati. Tali obblighi (vincolanti per il percepimento dei premi disaccoppiati) sono stati prorogati fino al 2022. Il cambiamento nell'allocazione delle superfici può essere visto come l'interazione tra i vincoli di allocazione colturale di tale riforma e l'andamento dei prezzi di fattori produttivi e prodotti agricoli nel triennio.

Inoltre, le variazioni delle superfici in complesso e per singole colture incorporano due tendenze opposte: il dato di riduzione della SAU per sottrazione antropica, che viene mascherato dalla sovrastima della SAU per conteggio di colture effettuate sullo stesso appezzamento nello stesso anno (seconde e terze colture). Quest'ultimo fenomeno riguarda principalmente le colture foraggere, l'uso di *cover crops* come colture intercalari e le colture orticole. Nel triennio 2020-2022 l'aumento virtuale della SAU dovuto alle colture ripetute sopravanza l'effetto della perdita di suolo, con l'effetto netto stimabile in un aumento di circa 2.400 ettari nel triennio (+0,2% della SAU regionale 2020).

Tra il 2020 e il 2022 sembra consolidarsi un adattamento alle misure di diversificazione colturale richieste per ricevere il pagamento *greening*: l'invarianza delle superfici a cereali (-0,1%, circa 350 ettari) è frutto di un calo del mais (-6%, oltre 8.500 ettari) e del riso (-5%, quasi 5000 ettari) bilanciato da un forte aumento del frumento (+18%) e degli altri cereali (+9,5%). Si registra anche una marcata riduzione dei legumi secchi (-19%) e un incremento delle colture industriali (+26,7%) e, tra queste, delle oleaginose (+27,7%). L'incremento delle oleaginose può essere stato indotto da misure di politica: con l'entrata in vigore della riforma 2014-2022, molte aziende hanno utilizzato le colture azotofissatrici per soddisfare entrambi i requisiti necessari al percepimento del pagamento *greening*: diversificazione colturale e allocazione di una quota della SAU ad EFA. L'azotofissatrice più impiegata a tale scopo era la soia, seguita da altre leguminose. Da notare che con la program-

mazione 2023-2027 le azotofissatrici non potranno essere utilizzate per soddisfare l'obbligo EFA. Nel triennio si registra una lieve flessione delle foraggere avvicendate (-0,47%) e un arretramento delle permanenti (-4,5%).

Nello stesso periodo si rileva una flessione delle superfici orticole (-3,7%), con un lieve incremento delle superfici a melone (+2,2%) e forti cali nelle superfici coltivate a pomodoro da industria (-11%) e a cocomero (-12,4%). Nel 2022 le piante da frutto vedono, nel loro complesso, un arretramento delle superfici (-5%) rispetto al 2020, dovuto a contrazioni delle loro principali componenti: il melo (-7%), il pero (-25%), e la frutta a nocciolo (-8,6%).

La dinamica del valore aggiunto e del valore della produzione sia a prezzi correnti (tab. 9.3) che a prezzi concatenati 2015, assimilabili a prezzi costanti (tab. 9.4), permette un'analisi nell'evoluzione delle dimensioni economiche del settore agricolo regionale.

Tab. 9.3 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia - Valori correnti in milioni di euro

<i>Valori correnti</i>	<i>2012-14</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>% 2021</i>	<i>% 2022</i>
Erbacee	1.099,3	1.038,1	1.148,8	1.361,0	1.625,3	54,3	56,1
- Cereali	706,3	560,2	586,4	742,5	909,6	29,6	31,4
- Legumi secchi	3,7	20,7	20,6	20,0	18,9	0,8	0,7
- Patate e ortaggi	253,7	323,9	391,9	406,4	478,2	16,2	16,5
- Industriali	51,6	41,2	59,2	94,0	107,5	3,7	3,7
- Fiori e piante da vaso	84,1	92,0	90,7	98,1	111,0	3,9	3,8
Foraggere	549,6	570,1	573,0	658,3	787,3	26,2	27,2
Legnose	433,3	463,7	494,8	489,2	483,2	19,5	16,7
- Prodotti vitivinicoli	250,2	279,0	313,4	303,1	264,1	12,1	9,1
- Prodotti dell'olivicoltura	1,5	1,4	2,2	1,4	2,7	0,1	0,1
- Frutta	38,9	38,0	37,7	35,6	51,5	1,4	1,8
- Altre legnose	142,7	145,3	141,5	149,1	164,9	5,9	5,7
Coltivazioni agricole	2.082,3	2.071,9	2.216,5	2.508,6	2.895,8	100,0	100,0
Carni	2.552,4	2.383,6	2.251,2	2.439,6	2.937,8	53,5	51,9
- bovine	785,5	685,7	650,0	690,4	846,5	15,1	14,9
- suine	1.174,6	1.160,9	1.083,7	1.192,4	1.373,6	26,1	24,3
- avicole	497,1	456,2	440,2	481,7	631,6	10,6	11,2
Latte	1.729,5	1.826,4	1.857,7	1.880,2	2.417,7	41,2	42,7
Altri zootecnici	252,0	233,9	247,1	242,8	308,3	5,3	5,4
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	4.534,2	4.444,2	4.356,2	4.562,8	5.664,1	100,0	100,0
Attività dei servizi connessi	530,8	589,5	580,9	613,2	662,2		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	7.147,2	7.105,6	7.153,7	7.684,5	9.222,1		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Tab. 9.4 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia- Valori concatenati in milioni di euro

Valori concatenati	2012-14	2019	2020	2021	2022	% 2021	% 2022
Erbacee	991,5	999,2	1.057,1	1.057,1	941,5	53,4	53,4
- Cereali	615,4	544,5	566,4	557,9	464,3	28,2	26,4
- Legumi secchi	3,4	19,3	18,8	16,6	13,5	0,8	0,8
- Patate e ortaggi	248,4	307,6	338,9	340,0	320,7	17,2	18,2
- Industriali	43,4	44,6	57,6	63,2	63,3	3,2	3,6
- Fiori e piante da vaso	79,4	83,1	76,8	80,3	82,3	4,1	4,7
Foraggere	429,1	472,7	495,8	481,0	409,7	24,3	23,3
Legnose	427,1	430,9	455,5	434,3	407,8	21,9	23,1
- Prodotti vitivinicoli	247,6	254,6	289,1	271,4	223,5	13,7	12,7
- Prodotti dell'olivicoltura	2,1	1,4	2,5	1,4	2,5	0,1	0,1
- Frutta	36,0	33,5	32,6	26,6	42,2	1,3	2,4
- Altre legnose	141,1	142,1	130,9	134,7	136,2	6,8	7,7
Coltivazioni agricole	1.850,5	1.911,1	2.016,6	1.980,0	1.762,1	100,0	100,0
Carni	2.407,9	2.355,7	2.313,1	2.356,5	2.335,2	52,8	52,6
- bovine	771,0	681,1	662,9	675,1	692,6	15,1	15,6
- suine	1.071,1	1.109,0	1.080,6	1.106,0	1.076,1	24,8	24,2
- avicole	475,0	491,9	498,2	505,1	496,6	11,3	11,2
Latte	1.577,7	1.812,5	1.890,4	1.903,5	1.905,4	42,7	42,9
Altri zootecnici	226,6	216,3	213,3	214,1	213,8	4,8	4,8
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	4.211,5	4.375,2	4.407,0	4.462,5	4.441,8	100,0	100,0
Attività dei servizi connessi	538,8	561,3	545,9	559,5	531,6		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	6.770,7	6.834,9	6.960,6	6.988,9	6.690,7		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Si fa notare che il triennio di osservazione 2012-2014 è antecedente alla riforma 2015-2020 ma successivo al periodo di applicazione del Regime di Pagamento Unico Aziendale e della Riforma Fischler, iniziata nel 2005 ed entrata pienamente in vigore nel 2007; essa ha sancito il progressivo disaccoppiamento degli aiuti, inizialmente per cereali, oleaginose, proteiche, foraggere, carni bovine e successivamente per latte bovino, ortofrutta, barbabietola da zucchero e vino. Per questo motivo i valori della PPB sono calcolati al netto del Pagamento Unico Aziendale e incorporano unicamente i pochi premi rimasti accoppiati alla produzione. Dall'andamento di medio periodo della PPB a prezzi correnti si osserva che, tra le coltivazioni agricole, le colture erbacee rimangono il gruppo di maggiore importanza, rappresentando nel 2022 il 56,1% della PPB delle coltivazioni agricole (in crescita rispetto al 54,3% del 2021) e il 38,7% della SAU, mentre le colture legnose agrarie costituiscono il 16,7% della PPB vegetale (in calo, rispetto all'anno precedente), generata dal

3% della superficie, il che indica un'elevata redditività per unità di superficie in tali colture. Diversamente dalle arboree, nel 2022 le colture foraggere contribuiscono per il 27,2% del valore vegetale (in crescita rispetto al 26,2% del 2021), pur occupando il 58,2% della SAU regionale.

Le carni contribuiscono in modo determinante (51,9%) al valore della PPB zootecnica regionale, seguite dal latte (41,7%); aggregando il dato per tipologie di capi allevati si osserva che gli allevamenti bovini (produttori di carne e latte) rappresentano il 57,6% del valore delle produzioni animali lombarde, seguiti dai suini col 24,3%.

Informazioni complementari alle precedenti si possono cogliere circa la dinamica recente delle produzioni regionali a prezzi concatenati, i cui valori sono ottenuti moltiplicando le quantità dell'anno considerato per i prezzi dell'anno di riferimento 2015. Le dinamiche dei valori sono quindi dovute unicamente alla variazione delle quantità prodotte. Il complesso delle produzioni e dei servizi agricoli lombardi nel 2022 risulta in calo (-4,3% rispetto al 2021), con i servizi connessi che arretrano in modo significativo (-5% tra il 2021 e il 2022). Le coltivazioni agricole registrano un forte calo nel 2022 (-11%) che segue il leggero arretramento (-1,8%) tra il 2020 e il 2021.

Nel comparto vegetale nel 2022 calano le legnose (-6,1%), all'interno delle quali registrano un marcato decremento i prodotti vitivinicoli (-17,6%) – che sono il gruppo con maggiore peso nel comparto – mentre aumentano, rispetto al 2021, frutta (+58,7%) e olivicoltura (+75%). Le altre legnose registrano un lieve progresso (+1,1%). Tra il 2021 e il 2022 le colture erbacee calano in ragione del 10,9%. Nel 2022 gli allevamenti zootecnici segnano una sostanziale stazionarietà (-0,5%) per effetto della crescita del latte (+0,1%) che bilancia in parte l'arretramento delle carni (-0,9%).

9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo

La dinamica delle produzioni lombarde può essere esaminata su un orizzonte temporale più lungo (tab. 9.5), indicizzandole rispetto al triennio di riferimento 2012-2014.

La dinamica di ciascun comparto agricolo è raffrontata da una parte con l'andamento del totale della produzione agricola regionale e, dall'altra, con l'evoluzione dell'analogo comparto a livello nazionale. Lungo la maggior parte del periodo considerato (2018-2022) si osserva che le coltivazioni agricole regionali crescono più del totale sia della produzione agricola regionale, sia rispetto all'analogo comparto nazionale, ad eccezione del 2022, dove registrano una dinamica inferiore ai due comparti menzionati.

Tab. 9.5 - Dinamica delle quantità delle produzioni agricole in Lombardia (Indice 2012-2014=100)

	2018	2019	2020	2021	2022
Erbacee	105,8	100,8	106,6	106,6	95,0
- Cereali	93,2	88,5	92,0	90,6	75,5
- Legumi secchi	601,7	561,0	548,1	484,0	392,9
- Patate e ortaggi	127,1	123,8	136,5	136,9	129,1
- Industriali	130,2	102,7	132,6	145,6	145,7
- Fiori e piante da vaso	103,3	104,6	96,7	101,1	103,7
Foraggere	113,4	110,2	115,5	112,1	95,5
Legnose	112,2	100,9	106,6	101,7	95,5
- Prodotti vitivinicoli	117,8	102,8	116,8	109,6	90,3
- Prodotti dell'olivicoltura	166,6	66,6	116,7	66,6	116,7
- Frutta	114,7	93,0	90,4	73,8	117,1
- Altre legnose	100,2	100,7	92,8	95,5	96,5
Coltivazioni agricole	109,2	103,3	109,0	107,0	95,2
Carni	96,7	97,8	96,1	97,9	97,0
Latte	111,7	114,9	119,8	120,7	120,8
- bovine	75,2	74,2	72,2	73,5	75,4
- suine	119,3	121,9	118,8	121,6	118,3
- avicole	130,8	135,2	136,9	138,8	136,5
Altri zootecnici	97,5	97,0	95,3	96,7	96,8
Prodotti zootecnici non alimentari	101,6	102,8	100,0	102,5	97,4
Allevamenti zootecnici	102,2	103,9	104,6	106,0	105,5
Totale produzione	104,5	104,2	105,3	106,4	102,7
Coltivazioni agricole Italia	101,3	101,1	101,1	98,3	95,9
Allevamenti zootecnici Italia	99,8	99,8	99,8	101,6	101,0
Totale produzione Italia	100,7	100,3	100,3	99,7	97,4

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Le produzioni zootecniche regionali registrano una dinamica superiore sia alla produzione agricola regionale totale, sia rispetto all'analogo comparto nazionale.

Nella successiva tabella 9.6 si possono osservare le variazioni in termini di valore, quantità e prezzi di base, nonché la relativa composizione della PPB lombarda nel 2021 e 2022 con un alto livello di dettaglio. La PPB delle colture erbacee registra un incremento del 19,4%, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi (+34,1%), frenato dal calo delle quantità prodotte (-10,9%).

La crescita dei prezzi delle colture erbacee si registra in quasi tutti i comparti: cereali +47,2%; legumi +16,5%; patate e ortaggi +24,8%; piante industriali +14,2%; fiori e piante +10,4%. Di contro, si registrano cali delle quantità nei comparti dei cereali (-16,8%), dei legumi secchi (-18,8%), di patate e ortaggi (-5,7%), mentre sono stabili le quantità di piante industriali (+0,1%) e incrementano quelle di fiori e piante da vaso (+2,5%). Nel 2022 si registra un

incremento della PPB delle coltivazioni foraggere (+19,6%) dovuto principalmente ad un aumento dei prezzi (+40,4%) frenato in parte da un calo delle quantità (-14,8%). Le coltivazioni legnose registrano un leggero calo della PPB nel 2022 (-1,2%) per effetto della dinamica negativa delle quantità (-6,1%) sotto compensata da un minore incremento dei prezzi (+5,2%).

Tab. 9.6 - Produzione ai prezzi di base (PPB) dell'agricoltura lombarda ai prezzi correnti nel 2021 e 2022

	Quantità (.000 t)		Prezzi di base (euro/t)		PPB (milioni di euro)		Var. % 2022/2021		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	Quantità	Prezzi	PPB
COLTIVAZIONI									
ERBACEE					1.361,0	1.625,3	-10,9	34,1	19,4
CEREALI					742,5	909,6	-16,8	47,2	22,5
Frumento tenero	371,2	333,9	239,59	345,94	88,9	115,5	-10,0	44,4	29,9
Frumento duro	66,7	81,4	475,08	622,88	31,7	50,7	22,0	31,1	60,0
Orzo	126,6	151,6	206,95	306,39	26,2	46,4	19,7	48,1	77,2
Riso	624,7	448,2	233,37	477,87	145,8	214,2	-28,2	104,8	46,9
Granoturco ibrido	1.562,4	1.175,9	265,12	371,69	414,2	437,1	-24,7	40,2	5,5
Altri cereali e semi					35,6	45,7			
LEGUMI SECCHI					20,0	18,9	-18,8	16,5	-5,4
PATATE E									
ORTAGGI					406,4	478,2	-5,7	24,8	17,7
Altri ortaggi					53,3	60,9			
Patate	18,3	12,8	497,25	580,39	9,1	7,4	-29,9	16,7	-18,2
Fagioli freschi	5,6	4,2	1.607,55	1.436,61	9,1	6,0	-25,6	-10,6	-33,6
Cipolle e porri	11,2	11,5	687,44	722,98	7,7	8,3	3,1	5,2	8,4
Cavoli	5,4	4,9	1.207,77	1.765,14	6,5	8,7	-9,4	46,1	32,4
Cavolfiori	0,5	0,4	739,94	936,24	0,4	0,4	-22,3	26,5	-1,7
Indivia	10,3	7,8	686,06	970,00	7,1	7,5	-24,7	41,4	6,5
Lattuga	47,9	39,3	1.988,67	2.931,06	95,2	115,2	-17,9	47,4	21,0
Radicchio	7,6	9,1	591,49	225,07	4,5	2,0	18,6	-61,9	-54,9
Melanzane	1,0	0,9	755,74	727,27	0,8	0,6	-14,0	-3,8	-17,2
Peperoni	1,6	1,3	1.107,74	1.636,34	1,8	2,1	-20,3	47,7	17,8
Pomodori	620,3	567,8	144,62	164,91	89,7	93,6	-8,5	14,0	4,4
Zucchine	38,0	34,0	782,77	959,61	29,7	32,6	-10,5	22,6	9,7
Cocomeri	94,1	82,3	184,53	332,53	17,4	27,4	-12,5	80,2	57,6
Poponi	93,9	95,4	701,11	973,92	65,9	92,9	1,6	38,9	41,1
Fragole	1,7	1,6	5.058,47	7.865,15	8,4	12,5	-4,4	55,5	48,6
PIANTE									
INDUSTRIALI					94,0	107,5	0,1	14,2	14,3
Barbabietola da zuc	86,9	64,0	37,61	52,24	3,3	3,3	-26,3	38,9	2,3
Girasole	11,6	12,0	289,57	413,13	3,4	5,0	3,5	42,7	47,6
Soia	185,9	187,8	446,27	507,21	82,9	95,3	1,1	13,7	14,9
Colza					4,5	3,9			
FIORI E PIANTE DA									
VASO					98,1	111,0	2,5	10,4	13,1
COLTIVAZIONI									
FORAGGERE					658,3	787,3	-14,8	40,4	19,6

Tab. 9.6 - Continua

	Quantità (.000 t)		Prezzi di base (euro/t)		PPB (milioni di euro)		Var. % 2022/2021		
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	Quantità	Prezzi	PPB
COLTIVAZIONI									
LEGNOSE					489,2	483,2	-6,1	5,2	-1,2
PRODOTTI									
VITIVINICOLI					303,1	264,1	-17,6	5,8	-12,8
Uva da vino venduta	19,9	17,9	2.157,62	2.356,37	42,8	42,2	-9,8	9,2	-1,5
Vino (000 hl)	137,0	121,0	1.896,73	1.832,34	259,9	221,7	-11,7	-3,4	-14,7
PRODOTTI									
OLIVICOLTURA					1,4	2,7	75,1	6,4	86,2
Olio (000 hl)	0,1	0,6	11.334,87	4.686,05	1,4	2,7	350,4	-58,7	86,2
FRUTTA					35,6	51,5	58,7	-8,9	44,6
Pesche	2,9	3,2	459,91	451,19	1,3	1,5	12,4	-1,9	10,2
Mele	48,4	51,0	423,96	474,42	20,5	24,2	5,4	11,9	18,0
Pere	3,9	12,9	1.544,57	1.214,41	6,0	15,7	232,6	-21,4	161,5
Actinidia	7,3	10,2	738,69	679,85	5,4	6,9	39,2	-8,0	28,1
Altra frutta					2,4	3,2			
ALTRE LEGNOSE					149,1	164,9	1,1	9,4	10,6
ALLEVAMENTI					4.562,8	5.664,1	-0,5	24,7	24,1
CARNI					2.439,6	2.937,8	-0,9	21,5	20,4
Carni bovine	303,3	311,2	2.276,39	2.720,29	690,4	846,5	2,6	19,5	22,6
Carni suine	843,7	820,9	1.413,24	1.673,28	1.192,4	1.373,6	-2,7	18,4	15,2
Carni ovicaprine	0,8	0,8	2.798,35	3.094,98	2,2	2,5	0,0	10,6	10,6
Pollame	348,0	342,1	1.384,07	1.846,35	481,7	631,6	-1,7	33,4	31,1
Altre carni					72,9	83,5			
LATTE					1.880,2	2.417,7	0,1	28,5	28,6
Latte di vacca e bufala	5.891,0	5.959,9	318,50	404,93	1.876,2	2.413,4	1,2	27,1	28,6
Latte di pecora e capra	3,9	3,9	1.012,74	1.116,04	3,9	4,3	0,0	10,2	10,2
UOVA (milioni di pezzi)	2.153,0	2.155,0	110,72	141,27	238,4	304,4	0,1	27,6	27,7
MIELE	0,4	0,3	11.151,08	12.935,25	4,5	3,9	-25,0	16,0	-13,0
ZOOTECNICI NON ALIMENTARI					0,2	0,2	-1,8	7,3	5,4
SERVIZI CONNESSI					613,2	662,2	-5,0	13,7	8,0
TOTALE PRODUZIONE BENI E SERVIZI AGR.					7.684,5	9.222,1	-4,3	25,4	20,0
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)					751,6	862,9	4,6	9,7	14,8
- attività secondarie (imprese commerciali)					- 85,4	- 100,4	-5,3	24,0	17,5
TOTALE PRODUZIONE AGRICOLTURA P.B.					8.350,7	9.984,6	-3,5	23,8	19,6
- Consumi intermedi					4.804,1	6.030,6	-0,1	25,7	25,5
VALORE AGGIUNTO P.B.					3.546,6	3.954,0			11,5

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

All'interno di tale categoria, i gruppi che contribuiscono all'incremento complessivo della PPB sono l'olivicoltura (+86,2%), la frutta (+44,6%) e le altre legnose (+10,6%), mentre i prodotti vitivinicoli mostrano un forte arretramento (-12,8%).

Il comparto degli allevamenti registra un piccolo calo delle quantità (-0,5%) e un forte aumento dei prezzi (+24,7%), che porta ad un aumento del 24,1% della PPB rispetto al 2021. Tale incremento è dovuto principalmente

ai comparti delle carni (+20,4%) e del latte (+28,6%), delle uova (+27,7%) e degli zootecnici non alimentari (+5,4%), mentre il miele è il solo comparto delle produzioni animali a registrare un arretramento (-13%) della PPB rispetto al 2021. Nel 2022, il valore dei servizi connessi registra un aumento rispetto all'anno precedente (+8%), che, sommato alle variazioni di valore dei comparti vegetale e zootecnico, determina un marcato aumento (+20%) del valore della produzione di beni e servizi agricoli rispetto all'anno precedente. A tale dato vanno aggiunte le variazioni delle attività secondarie non agricole effettuate dalla branca agricoltura (+14,8% rispetto al 2021) e sottratte le variazioni di valore delle attività secondarie agricole effettuate da altre branche (+17,5% rispetto al 2021) per ottenere il valore della produzione della branca agricoltura ai prezzi di base, in crescita del 19,6% rispetto al 2021.

Dal valore di tale aggregato, per detrazione dei consumi intermedi, si ottiene il valore aggiunto. Anche i consumi dei fattori di produzione subiscono un incremento (+25,5%, derivante da -0,1% delle quantità e da +25,5% dei prezzi), portando ad un aumento del valore aggiunto dell'11,5% rispetto al 2021.

9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2022

Nella tabella 9.7 si riporta la stima della PPB e del VAPB per province al 2022. I dati tabellari sono stati utilizzati per costruire, in forma percentuale, la figura 9.1. La stima della PPB per province si basa sui dati della PPB regionale 2022 aggiornata al SEC 2010; i criteri e le procedure di ripartizione dei dati della PPB lombarda tra le province cercano di ricalcare fedelmente la metodologia seguita da Istat per la stima delle PPB regionali.

Per la ripartizione del valore delle produzioni vegetali si è fatto ricorso ai dati 2022 di superfici, produzioni e rese disponibili nel sito dati.istat.it nella sezione dedicata ai dati congiunturali delle coltivazioni. Per ripartire le produzioni animali a livello provinciale si è fatto ricorso a dati forniti dal servizio statistico della D.G. Agricoltura riferiti alle consistenze per provincia delle diverse specie e produzioni animali; tali informazioni sono state integrate con dati SIARL/Sis.Co per le carni e con i dati delle consegne di latte di fonte SIAN.

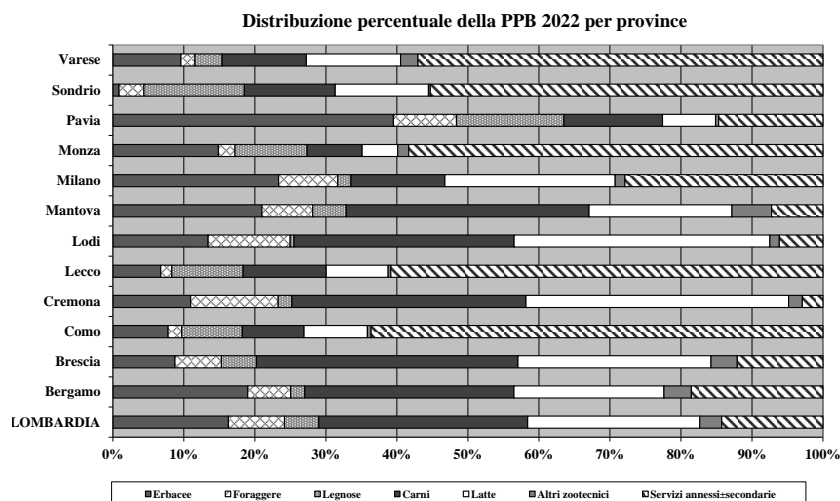
La ripartizione dei servizi e delle attività secondarie (agriturismo, trasformazione e commercializzazione) si è basata sulla quota per provincia di aziende agrituristiche e di aziende che, in base all'ultimo censimento, svolgevano attività di diversificazione e contoterzismo attivo.

Tab. 9.7 - Stima della PPB ai prezzi di base per province lombarde - Anno 2022 (milioni di euro)

	LOMBARDIA	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Monza	Pavia	Sondrio	Varese
Coltivazioni agricole	2.896	238	503	33	417	22	156	729	195	28	518	33	23
Erbacee	1.625	167	217	14	181	8	82	465	136	15	322	2	14
Foraggiere	787	53	163	4	204	2	71	159	49	2	72	6	3
Legnose	483	18	123	16	32	12	3	105	11	10	123	25	6
Allevamenti	5.664	480	1.685	33	1.189	25	419	1.328	224	15	178	46	42
Carni	2.938	260	916	16	545	14	190	758	77	8	113	23	18
Latte	2.418	186	677	16	612	10	221	446	139	5	61	23	20
Altri zootecnici	309	34	92	1	32	0	8	124	8	2	4	0	4
Servizi annessi ± secondarie	1.425	163	300	116	48	73	38	160	162	60	120	98	86
Totale produzione branca agricoltura	9.985	882	2.488	183	1.655	120	613	2.217	582	103	815	177	151
- Consumi intermedi	6.031	553	1.464	71	1.100	46	412	1.281	360	49	559	72	63
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.954	329	1.024	112	554	74	201	936	222	53	256	106	88
% Produzione branca agricoltura	100,0	8,8	24,9	1,8	16,6	1,2	6,1	22,2	5,8	1,0	8,2	1,8	1,5
% Consumi intermedi	100,0	9,2	24,3	1,2	18,2	0,8	6,8	21,2	6,0	0,8	9,3	1,2	1,0
% Valore aggiunto ai prezzi di base	100,0	8,3	25,9	2,8	14,0	1,9	5,1	23,7	5,6	1,3	6,5	2,7	2,2

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Fig 9.1 - Distribuzione percentuale della PPB nelle province lombarde nel 2022



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

La ripartizione dei consumi intermedi è stata fatta per categoria di prodotto (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, sementi, mangimi) in base ai dati Istat relativi alla loro distribuzione e autoproduzione. Per le foraggiere gli impieghi sono stati invece stimati come frazione della produzione dell'anno espressa in Unità Foraggiere. Poiché nel 2022 i prezzi di base (impiegati per il calcolo della PPB) risultavano allineati ai prezzi di mercato (a meno di contributi accoppiati comunque proporzionali alle quantità prodotte) e non essendo disponibili informazioni relative alle differenze nei prezzi di vendita dei prodotti tra le diverse province, si è ritenuto opportuno ripartire il valore dei singoli prodotti a livello provinciale unicamente sulla base della loro ripartizione quantitativa; i valori ottenuti, operando con massima disaggregazione a livello di 50 diverse produzioni, sono stati poi aggregati per sottogruppi, gruppi e categorie di prodotti corrispondenti alle aggregazioni Istat.

Dall'osservazione dei dati tabellari e grafici emerge il diverso peso delle province nel contributo alla PPB regionale per comparti; in particolare, l'83% della PPB vegetale è ottenuta nelle province di Mantova, Pavia, Brescia, Cremona e Bergamo, mentre l'83% della PPB animale è concentrata a Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo. Da ciò discende che le province di Brescia, Mantova, Cremona, Bergamo e Pavia rappresentano l'81% del totale della produzione della branca agricoltura dell'intera regione e le stesse province

producono il 78% del Valore Aggiunto ai Prezzi di Base dell'intera agricoltura regionale. A seguito della rivalutazione delle attività di servizio e secondarie da parte di Istat, si può osservare come il loro peso rispetto al totale della branca agricoltura sia decisamente più elevato nelle province nord-occidentali, pari o superiore al 55% a Como, Lecco, Monza e Brianza, Varese e Sondrio, mentre tale incidenza, a livello medio regionale, non va oltre il 14,3%.

9.4. La redditività delle imprese nel 2021

L'analisi di redditività delle aziende agricole lombarde, in termini medi regionali e per caratteristiche territoriali e produttive, è stata condotta impiegando i dati provenienti dalla Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA); tale rete raccoglie annualmente i dati contabili da un campione di aziende rappresentativo delle realtà territoriali e produttive di appartenenza, all'interno di ciascun Paese dell'Unione Europea. Grazie alla collaborazione con il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), che cura, a livello nazionale, la raccolta, il controllo e l'elaborazione di tali dati, sono state elaborate le informazioni contabili di un campione costante (tra il 2020 e il 2021) di 610 aziende lombarde, con un aumento di consistenza rispetto al campione costante 2019-2020 formato da 559 aziende. A partire dal 2008 i dati contabili all'interno della RICA sono ottenuti utilizzando il nuovo software, GAIA⁴ (Gestione Aziendale delle Imprese Agricole), che ha sostituito il precedente software, CONTINEA.

Il nuovo software di rilevazione restituisce per ogni azienda sia il bilancio INEA sia il bilancio civilistico con Conto Economico e Situazione Patrimoniale; fornisce quindi informazioni più dettagliate sul versante della gestione caratteristica (indicando ad esempio il valore delle attività connesse) e introduce in modo esplicito il dato della gestione extra-caratteristica (gestione finanziaria e straordinaria), mentre non fornisce il dato degli interessi impliciti calcolati a remunerazione dei capitali della famiglia dell'imprenditore, rendendo di difficile determinazione il Reddito di Lavoro Familiare (RLF).

Conformemente al Reg. CE 1242/2008, a partire dal 2011 la classificazione tipologica delle aziende RICA (per dimensione economica e specializzazione produttiva) è basata sulla Produzione Standard (PS) e non più sul Reddito Lordo Standard (RLS). Mentre la prima (PS) è il valore medio delle vendite dell'azienda di una regione omogenea, il secondo (RLS) è il valore delle vendite depurato dai costi specifici delle varie attività aziendali. La nuova classificazione tipologica rende parte dei dati del presente paragrafo non com-

4. Per maggiori informazioni si veda il sito di GAIA: <https://www.gaia.crea.gov.it>.

parabili con gli analoghi dati delle edizioni del Rapporto redatte utilizzando i dati classificati sulla base dei RLS. Si ricorda inoltre che la composizione del campione costante di aziende di cui vengono esaminati i dati muta ogni anno, il che rappresenta una ulteriore causa di cautela nella comparazione dei presenti risultati con quelli degli anni precedenti.

Le tabelle presentate in seguito sono frutto dell'analisi del campione costante 2020-2021 di aziende lombarde, i cui dati sono riportati all'universo di riferimento per mezzo degli indici di ponderazione, che tengono conto della rappresentatività di ogni azienda del campione medesimo. In seguito a tale ponderazione si è proceduto all'elaborazione dei dati campionari a livello medio regionale, per fascia altimetrica, dimensione economica e specializzazione produttiva delle aziende. Per effetto della Riforma della PAC 2014-2022, la componente di pagamenti disaccoppiati del primo pilastro, nota come Pagamento Unico Aziendale (PUA), viene scomposta in quattro categorie di pagamenti disaccoppiati: pagamento base, pagamento *greening*, pagamento per giovani agricoltori e pagamento per piccole aziende. Per questo motivo la voce PUA (Pagamento Unico Aziendale) è sostituita dalla voce PD (Pagamenti Disaccoppiati).

Assieme ad alcuni dati strutturali (terra, lavoro e capi di bestiame) vengono riportati gli elementi reddituali in forma scalare con una struttura simile a quella del Conto Economico riclassificato. Alcuni tra i principali aggregati di reddito (Produzione Lorda Vendibile -PLV-, Valore Aggiunto -VA- e Reddito Netto -RN-) includono i premi accoppiati alla produzione, mentre vengono calcolati al netto dei Pagamenti Disaccoppiati (PD), essendo questi ultimi scollegati da ogni attività produttiva ed erogati con il solo scopo di sostenere il reddito agricolo. Il valore dei PD viene riportato dopo il RN, e successivamente sommato ad esso (RN+PD), il che permette di avere un aggregato di ricchezza al netto (RN) e al lordo (RN+PD) dei contributi disaccoppiati. Tali indicatori di produzione e reddito vengono poi messi in relazione ai fattori produttivi impiegati (terra e lavoro) per calcolare gli indici di redditività dei fattori medesimi; la stessa logica viene usata per determinare gli indici di sostegno diretto, dati dal rapporto tra i premi (inclusivi di premi accoppiati e PD) e, rispettivamente, SAU, ULT e RN+PD.

La tabella 9.8 riporta i dati medi regionali del campione costante di aziende nel 2020 e nel 2021, la variazione relativa e, per il solo 2021, l'incidenza delle voci di costo e reddito rispetto alla PLV.

Sotto l'aspetto strutturale l'azienda media lombarda che emerge dai dati RICA 2021 ha una dimensione di 29 ettari (di cui il 54% in affitto), circa 75 unità di bestiame adulto (nella media sono incluse anche le aziende senza animali) e una dotazione di 1,64 unità lavorative, provenienti per l'83% dalla

Tab. 9.8 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione costante di aziende lombarde nel 2020 e nel 2021 (valori in euro)

	2020	2021	Var. % 2021/2020	% su PLV 2021
Elementi strutturali				
SAU media (ha)	28,96	29,00	0,1	
% SAU in affitto	55	54	-0,6	
Bestiame (UBA)	78,62	75,24	-4,3	
Unità lavorative totali (ULT)	1,65	1,64	-0,3	
% U.L. familiari (ULF)	82	82	-0,8	
Elementi reddituali (valori in euro)				
Produzione lorda vendibile (PLV)*	164.584	189.661	15,2	100,0
di cui premi accoppiati	1.861	1.839	-1,2	1,0
di cui attività connesse	9.067	12.281	35,4	6,5
- Spese di produzione	92.818	99.720	7,4	52,6
= Valore aggiunto lordo*	71.766	89.940	25,3	47,4
- Ammortamenti e accantonamenti	8.717	8.847	1,5	4,7
= Prodotto netto aziendale (PN)*	63.049	81.094	28,6	42,8
- Lavoro e oneri contributivi	12.999	13.312	2,4	7,0
- Affitti	7.589	7.447	-1,9	3,9
+/- gestione extra-caratteristica	-1.925	-230	-88,1	-0,1
= Reddito netto imprenditore (RN)*	40.536	60.106	48,3	31,7
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	11.351	10.529	-7,2	5,6
= RN + PUA	51.887	70.635	36,1	37,2
Indici di redditività				
PLV / ettaro	5.682	6.541	15,1	
VA / ettaro	2.478	3.102	25,2	
PN / ettaro	2.177	2.797	28,5	
PLV / ULT	99.857	115.384	15,5	
VA / ULT	43.542	54.717	25,7	
RN (senza PD) / ULF	29.885	44.788	49,9	
(RN + PD) / ULF	38.254	52.633	37,6	
Indici di sostegno diretto				
Premi*** / ettaro	456	427	-6,5	
Premi*** / ULT	8.016	7.525	-6,1	
% Premi*** / (RN + PUA)	25,5	17,5	-31,2	

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 610 aziende.

famiglia dell'imprenditore; rispetto all'anno precedente si registra un calo della dimensione media della mandria (-4,3%), delle unità lavorative totali (-0,3%), e della quota di manodopera familiare (-0,8%).

Tra il 2020 e il 2021 si osserva un aumento della PLV (+15,2%), una forte

crescita delle entrate derivanti da attività connesse (+35,4%), mentre diminuiscono i premi accoppiati (-1,2%). Incrementano le spese di produzione (+7,4%), portando il Valore Aggiunto, che rappresenta il 47,4% della PLV nel 2021, a crescere in modo consistente (+25,3%) rispetto al 2020. Il PN aumenta anch'esso in misura consistente (+28,6%) rispetto all'anno precedente e nel 2021 costituisce il 42,8% della PLV. Il leggero aumento del costo del lavoro dipendente (+2,4%) è compensato dal parallelo arretramento degli affitti passivi (-1,9%). La gestione extra-caratteristica fornisce un contributo positivo sia nel 2020 che nel 2021. Le dinamiche del costo del lavoro, degli affitti passivi e della gestione extra-caratteristica portano ad un consistente incremento del RN (senza PUA) rispetto al 2020 (+48,3%), che rappresenta il 31,7% della PLV. I Pagamenti Disaccoppiati (PD) registrano un arretramento (-7,2%) il che causa un aumento più limitato dell'aggregato RN+PD (+36,1%). Tra il 2020 e il 2021 si sono verificati decrementi di dotazione di bestiame, del lavoro totale e del lavoro familiare con un leggero incremento della terra, con concomitanti incrementi degli aggregati di reddito lordo (PLV e VA) e un incremento del PN e del RN: da queste dinamiche deriva un generalizzato incremento di tutti gli indici di redditività della terra, e di tutti gli indici di redditività del lavoro. Su base annua sono quindi in crescita gli indici di produttività lorda della terra: PLV/ettaro +15,1%, VA/ettaro +25,2%, PN/ettaro +28,5%. In crescita gli indici di produttività del lavoro totale (PLV/ULT, +15,5%) di redditività lorda del lavoro totale (VA/ULT, +25,7%) rispetto al 2020. La redditività del lavoro familiare, sia al netto che al lordo dei PD, registra una marcata crescita, compresa tra il 49,9% e il 37,6% rispetto all'analogo dato 2020.

Gli indici di sostegno diretto, che misurano il livello di premi complessivi (accoppiati + PD) per unità di fattore produttivo, calano, rispetto al 2020, sia in riferimento alla terra (-6,5%), sia per unità di lavoro totale (-6,1%). Nel 2021 si registra, inoltre, una forte flessione dell'incidenza nel rapporto tra premi e RN comprensivo di PD, che passa dal 25,5% del 2020 al 17,5% del 2021, con conseguente diminuzione della dipendenza dagli aiuti.

La tabella 9.9 riporta le caratteristiche medie del campione ponderato di aziende suddivise per fascia altimetrica. In termini di dimensioni strutturali – SAU e bestiame – le aziende di pianura risultano di maggiori dimensioni e il ricorso alla manodopera familiare cresce passando dalla pianura alla montagna. Il ricorso all'affitto è massimo nelle aziende di pianura, seguite da quelle di collina e montagna. Le aziende di collina e montagna, per effetto della loro limitata dimensione strutturale, hanno valori elevati di produttività e redditività della terra maggiori delle aziende di pianura. Queste ultime hanno livelli più alti di redditività del lavoro totale, seguite dalle aziende montane e collinari.

Tab. 9.9 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per zona altimetrica nel 2021 (valori in euro)

	Montagna	Collina	Pianura
Elementi strutturali			
SAU media (ha)	14,01	19,12	32,18
% SAU in affitto	35	51	55
Bestiame (UBA)	38,46	44,16	84,01
Unità lavorative totali (ULT)	1,14	1,74	1,69
% U.L. familiari (ULF)	92	82	81
Elementi reddituali (valori in euro)			
Produzione lorda vendibile (PLV)*	99.164	148.070	206.320
di cui premi accoppiati	532	2.358	1.923
di cui attività connesse	3.409	6.305	14.181
- Spese di produzione	49.665	85.689	107.674
= Valore aggiunto lordo*	49.499	62.381	98.646
- Ammortamenti e accantonamenti	4.439	8.793	9.381
= Prodotto netto aziendale (PN)*	45.060	53.588	89.265
- Lavoro e oneri contributivi	5.365	11.830	14.470
- Affitti	941	4.208	8.679
+/- gestione extra-caratteristica	3.077	596	-741
= Reddito netto imprenditore (RN)*	41.832	38.147	65.376
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	3.040	5.724	12.099
= RN + PUA	44.871	43.871	77.475
Indici di redditività			
PLV / ettaro	7.080	7.743	6.412
VA / ettaro	3.534	3.262	3.066
PN / ettaro	3.217	2.802	2.774
PLV / ULT	87.136	85.334	121.989
VA / ULT	43.495	35.951	58.326
RN (senza PD) /ULF	40.142	26.784	47.849
(RN + PD) /ULF	43.059	30.803	56.704
Indici di sostegno diretto			
Premi*** / ettaro	255	423	436
Premi*** / ULT	3.138	4.658	8.291
% Premi*** / (RN + PUA)	8,0	18,4	18,1

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 610 aziende.

Analoga dinamica si osserva, tra fasce altimetriche, in termini di redditività del lavoro familiare. La distribuzione dei premi per unità di superficie è sperequata in favore della pianura e della collina, seguendo un gradiente decrescente per fascia altimetrica (montagna-collina-pianura) per effetto del calcolo su base storica dei Pagamenti Disaccoppiati, che rappresentano parte dei paga-

menti diretti. Va ricordato che, per effetto della convergenza degli aiuti disaccoppiati a livello nazionale, prevista dalla Riforma della PAC 2014-2022, tali differenze si sono progressivamente attenuate nel tempo. I premi per unità lavorativa sono decisamente maggiori in pianura, seguita dalla collina e dalla montagna. L'incidenza dei premi sul RN è maggiore in collina (18,4%) e in pianura (18,1%) mentre è minima in montagna.

La tabella 9.10 riassume le caratteristiche medie delle aziende del campione suddivise in base alla dimensione economica, per classi di produzione standard; com'è ovvio attendersi, la dotazione di elementi strutturali (terra, bestiame e manodopera totale) aumenta al crescere della dimensione economica, con una tendenza opposta per quanto riguarda il peso della manodopera familiare, che copre quasi l'intero fabbisogno lavorativo nelle aziende inferiori a 100.000 € di PS. Il livello massimo di ricorso all'affitto si osserva invece nelle aziende con Produzione Standard compresa tra 50 mila e 100 mila euro, e in quelle oltre i 500 mila euro.

Gli indici di redditività della terra hanno andamenti differenziati: la PLV/ettaro ha valori sostanzialmente simili nelle prime due classi e cresce nelle ultime tre, mentre la redditività lorda della terra (VA/ettaro e PN/ettaro) aumenta al crescere della dimensione economica, con un netto stacco tra la classe di maggiori dimensioni e le precedenti. Anche gli indici di redditività del lavoro totale aumentano al crescere della Produzione Standard e il valore duplica col passaggio dalla seconda classe alle successive. Da segnalare i valori particolarmente bassi, inferiori ai 12.000 euro annui per unità lavorativa familiare (inclusivi dei premi), nelle aziende con Produzione Standard inferiore a 50 mila euro. In tali aziende anche i pagamenti disaccoppiati non sono in grado di garantire una adeguata remunerazione del lavoro familiare.

Il livello di premi per ettaro aumenta leggermente al crescere della dimensione economica, con un minimo nella seconda classe; anche i premi per ULT aumentano al crescere della dimensione economica. L'incidenza percentuale dei premi su RN+PD, che indica il tasso di dipendenza dagli aiuti pubblici, è massimo nella prima classe e decresce con l'aumentare della dimensione economica.

Nella tabella 9.11 si possono osservare le caratteristiche medie delle aziende del campione suddivise per specializzazione produttiva⁵. Il dato campionario ponderato indica che le aziende con maggiore superficie sono quelle specializzate nella produzione di riso (56 ettari), bovini da latte (45 ettari) e

5. Un'azienda si definisce specializzata in una particolare attività quando questa contribuisce, per una quota non inferiore ai 2/3, alla formazione della produzione standard complessiva dell'azienda medesima.

Tab. 9.10 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per classi di dimensione economica nel 2021 (valori in euro)

	da 8 a 25 mila €	da 25 a 50 mila €	da 50 a 100 mila €	da 100 a 500 mila €	superiore a 500 mila €
Elementi strutturali					
SAU media (ha)	8,61	13,53	22,99	45,38	69,29
% SAU in affitto	39	51	59	52	60
Bestiame (UBA)	1,32	0,93	10,91	68,87	455,57
Unità lavorative totali (ULT)	0,92	1,17	1,30	2,03	3,54
% U.L. familiari (ULF)	97	96	97	82	57
Elementi reddituali (valori in euro)					
Produzione lorda vendibile (PLV)*	19.515	38.618	77.884	257.429	799.624
di cui premi accoppiati	122	209	645	3.364	6.408
di cui attività connesse	1.023	3.279	5.969	14.814	53.803
- Spese di produzione	10.021	19.478	36.094	131.881	436.633
= Valore aggiunto lordo*	9.494	19.140	41.790	125.549	362.990
- Ammortamenti e accantonamenti	2.371	3.212	5.403	14.012	25.046
= Prodotto netto aziendale (PN)*	7.123	15.928	36.387	111.537	337.945
- Lavoro e oneri contributivi	2.963	4.559	5.436	16.431	53.374
- Affitti	1.446	2.699	5.234	11.821	21.233
+/- gestione extra-caratteristica	-934	22	422	874	-2.521
= Reddito netto imprenditore (RN)*	1.780	8.692	26.139	84.158	260.817
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	2.543	3.897	7.320	16.944	28.454
= RN + PUA	4.323	12.589	33.459	101.102	289.271
Indici di redditività					
PLV / ettaro	2.265	2.855	3.387	5.673	11.540
VA / ettaro	1.102	1.415	1.818	2.767	5.239
PN / ettaro	827	1.178	1.583	2.458	4.877
PLV / ULT	21.200	32.926	59.732	126.690	225.705
VA / ULT	10.314	16.319	32.050	61.787	102.459
RN (senza PD) / ULF	1.997	7.750	20.756	50.373	128.225
(RN + PD) / ULF	4.849	11.224	26.568	60.514	142.214
Indici di sostegno diretto					
Premi*** / ettaro	309	304	346	448	503
Premi*** / ULT	2.895	3.501	6.109	9.994	9.840
% Premi*** / (RN + PUA)	61,6	32,6	23,8	20,1	12,1

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 610 aziende.

ortaggi in pieno campo (40 ettari), mentre le aziende di minori dimensioni sono quelle viticole (6,9 ettari) e frutticole (5,5 ettari); il massimo ricorso all'affitto caratterizza le aziende specializzate in orticole di pieno campo (79%) e in risicoltura (76%), mentre il livello più basso si registra nelle aziende frutticole (35%). Nelle aziende specializzate in bovini da latte si trovano i livelli più elevati di manodopera (2,73 ULT), seguite dalle aziende spe-

Tab. 9.11 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per specializzazione produttiva nel 2021 (valori in euro)

	Cereali senza riso	Riso	Ortaggi pieno campo	Viti- coltura	Frutti- coltura	Bovini latte	Bovini carne
Elementi strutturali							
SAU media (ha)	28,80	55,91	40,00	6,88	5,48	44,77	15,83
% SAU in affitto	51	76	79	35	42	55	48
Bestiame (UBA)	0,51	-	0,43	-	-	179,23	79,40
Unità lavorative totali (ULT)	1,25	1,28	2,61	1,14	0,96	2,73	1,36
% U.L. familiari (ULF)	97	96	58	87	93	75	85
Elementi reddituali (valori in euro)							
Produz. lorda vendibile (PLV)*	68.410	144.741	332.323	41.876	32.419	488.186	172.734
di cui premi accoppiati	177	3.548	1.369	591	9	5.895	2.920
di cui attività connesse	6.335	7.796	468	1.678	1.279	6.064	4.184
- Spese di produzione	34.096	81.664	138.481	20.902	16.842	254.545	122.601
= Valore aggiunto lordo*	34.314	63.077	193.842	20.974	15.577	233.641	50.133
- Ammortamenti e accantonam.	5.466	3.571	4.473	6.151	4.762	23.445	3.575
= Prodotto netto aziendale (PN)*	28.847	59.506	189.369	14.824	10.816	210.197	46.558
- Lavoro e oneri contributivi	5.399	6.021	40.724	5.993	4.286	29.574	7.952
- Affitti	6.279	23.114	16.935	1.312	1.039	13.680	3.320
+/- gestione extra-caratteristica	-1.135	-163	-3.256	3.719	1.756	-3.429	1.912
= Reddito netto imprend. (RN)*	16.034	30.208	128.453	11.238	7.246	163.513	37.198
+ Pag. Unico Aziendale (PD)**	9.328	21.639	13.331	1.336	1.282	16.936	6.751
= RN + PUA	25.361	51.847	141.784	12.573	8.528	180.449	43.948
Indici di redditività							
PLV / ettaro	2.375	2.589	8.307	6.085	5.920	10.904	10.914
VA / ettaro	1.191	1.128	4.846	3.048	2.845	5.219	3.168
PN / ettaro	1.002	1.064	4.734	2.154	1.975	4.695	2.942
PLV / ULT	54.884	113.288	127.087	36.836	33.612	178.914	126.710
VA / ULT	27.530	49.370	74.129	18.450	16.150	85.627	36.776
RN (senza PD) /ULF	13.203	24.545	84.657	11.414	8.058	80.369	32.140
(RN + PD) /ULF	20.884	42.128	93.442	12.771	9.483	88.693	37.973
Indici di sostegno diretto							
Premi*** / ettaro	330	450	367	280	236	510	611
Premi*** / ULT	7.626	19.714	5.622	1.694	1.339	8.367	7.094
% Premi*** / (RN+PUA)	37,5	48,6	10,4	15,3	15,1	12,7	22,0

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-INEA, campione costante di 610 aziende.

cializzate in ortaggi (2,61 ULT), mentre gli impieghi minimi si osservano nelle aziende frutticole (0,96 ULT) e viticole (1,14 ULT). Tutte le tipologie aziendali ricorrono in misura preponderante alla manodopera familiare (superiore all'80%) ad eccezione delle aziende specializzate in bovini da latte e ortaggi con un utilizzo della manodopera familiare pari o inferiore al 75%.

Stando ai dati campionari, gli indici di produttività e redditività della terra vedono in testa, a seconda del tipo di indice considerato, le aziende specializ-

zate in bovini da latte, in ortaggi in pieno campo e in bovini da carne. I più alti livelli di redditività del lavoro totale (PLV/ULT e VA/ULT) si osservano nelle aziende specializzate in bovini da latte e in ortaggi in pieno campo, seguite, a seconda dell'indice, dalle aziende specializzate in bovini da carne e in quelle specializzate in riso. Il primato nella redditività del lavoro familiare, al netto e al lordo dei PD, spetta alle aziende specializzate in ortaggi in pieno campo, seguite da quelle specializzate in bovini da latte. Seguono poi, a seconda dell'indice, le aziende specializzate in riso e bovini da carne.

Il rapporto tra la redditività del lavoro familiare al netto e al lordo dei pagamenti disaccoppiati è un indice di dipendenza dagli aiuti pubblici. Sulla base dei dati campionari disponibili, le aziende specializzate in riso e quelle specializzate in cereali senza riso sarebbero, nel 2021, tra quelle maggiormente dipendenti dai PD. Per queste aziende, i PD contribuiscono a incrementare rispettivamente del 72% e del 58% il RN.

Le aziende specializzate nei bovini da carne, nei bovini da latte e nel riso hanno i maggiori livelli di premi per unità di superficie. L'incidenza dei premi per unità lavorativa vede al primo posto le aziende risicole, seguite dalle aziende specializzate in bovini da latte e dalle aziende con bovini da carne. Il massimo livello di incidenza dei premi sul RN comprensivo di PD si osserva nelle aziende risicole (49%) e cerealicole (38%) e, seguite a grande distanza dalle aziende specializzate in bovini da carne (22%), mentre minima è l'incidenza nelle aziende specializzate in ortaggi in pieno campo.

